

spiega Luigi Galli, il promotore dell'iniziativa - Tre anni fa andammo in Terra Santa col prevo- ste e raccogliemmo 15 pietre, pezzi da inserire nei vari blocchi della Via Crucis. Ogni blocco pesa 10 quintali. Il granito arriva dalla Val Masino, estratto dalla ditta "Il Castello" di Nuova Olo-

Como, Diego Coletti, a benedire Popera». «A inizio gennaio del 2000 - ricorda Galli, ex presidente dell'Apt e dei commercianti di Livigno - il parroco, don Marco Zubiani, fece dal pulpito un invito alla popolazione. "Sta per iniziare il 3° millennio, dobbiamo lasciare un segno alle future

glio pastorale e, alla prima istanza con 559 firme raccolte in 15 giorni, il Consiglio dice no alla Via Crucis. Sono andato allora a parlarne col parroco, in quanto ero rimasto male dalla bocciatura. "Sei stato tu a chiedere ai fedeli un'idea, perchè stroncarla?", chiesi. E il sacerdote, quan-

terlo, ma un'entità superiore a tutti noi". La Via Crucis si compone di 15 stazioni, in località Teola, vicino alla ciclabile. Ogni famiglia ha speso circa 7 mila euro per una singola stazione, la spesa complessiva ammonta a 105 mila euro. La prima è dedicata ai defunti di tutto il paese,

pietra che, sino a 3 anni fa, era sull'altare della Crocefissione. E un'altra linguetta di quei luoghi l'ho ricevuta il giorno della festa patronale di Livigno. Il vescovo è impegnato nei controlli sull'autenticità». La fede aveva fatto il miracolo di esaudire il sogno di Luigi Galli.

MUSICA DOPO LA SERATA INAUGURALE DELLA 49^A STAGIONE FIRMATA CID Il maestro Giovanni Mazza riempie la Collegiata per ricordare la caduta del muro di Berlino

DOPO LA SERATA inaugurale della 49esima stagione concertistica del Cid di Sondrio con una interpretazione chopiniana da brividi della giovanissima Yulianna Avdeeva, nel ventennale della caduta del muro di Berlino, il Cid, il Circolo musicale di Sondrio, ha proposto un singolare concerto presso la Collegiata dei Santi Gervasio e Protasio gremita per l'occasione. Una suggestiva esecuzione della "Berliner Messe" dell'estone Arvo Part che ha vissuto in prima persona le vicissitudini del suo Paese nell'ultimo scorcio di secolo, dalla II Guerra Mondiale all'egemonia sovietica, fino all'ingresso dell'Estonia nell'Unione Europea. Una Messa riconducibile al gregoriano degli antichi monasteri, quel dolcissimo canto monodico che si diffondeva tra le arcate delle grandi cattedrali e delle più piccole abbazie in una sacralità pura e trascendente.

«Non muri, ma ponti!» è stato il forte richiamo di Giovanni Paolo II all'abbattimento delle barriere tra i popoli. Ed il 9 novembre del 1989, dopo lo sfaldamento del sistema comunista dell'Est, si iniziava lo smantellamento del muro di Berlino. Un evento diventato un inno alla libertà. Un abbattimento agli steccati ideologici per una riflessione più intima sulla fragilità della vita anche attraverso le meditate parole di monsignor Franco Buzzi, prefetto della biblioteca Ambrosiana di Milano prima del concerto del Cid.

Vigoroso l'abbrivio del "fortissimo" dell'introduzio-



ne d'organo che ha investito con la sua potenza espressiva la Collegiata cittadina fino a spegnersi in un silenzio assoluto che ha preceduto l'"introtitus" gregoriano del coro "Ensemble San Felice" diretto dal maestro Federico Bardazzi. Una esecuzione da manuale per il direttore d'orchestra Giovanni Mazza che per l'occasione ha dato un saggio di grande maestria sull'organo della Chiesa madre del capoluogo che si è chiusa in un crescendo vertiginoso.

Nello Colombo

TIRANO GIRA ARMATO IN UNA VIA DEL PAESE Pregiudicato con una pistola Arriva la Polizia provinciale

UN UOMO di 54 anni era tranquillamente a passeggio in una via di un centro abitato sopra Tirano con una pistola in mano. Il particolare non è sfuggito a una pattuglia della Polizia provinciale che, nel corso di un servizio di perlustrazione di routine del territorio, ha deciso di intervenire subito per identificare l'individuo armato. È così risultato che il 54enne, M.D. (le iniziali delle sue generalità), è un pregiudicato (per reati legati allo spaccio di stupefacenti, resistenza e violenza a pubblico ufficiale) residente a Tirano. È stato denunciato in stato di libertà alla Procura di Sondrio perchè dai controlli effettuati dagli agenti del comandante Maurizio Frenquelli (nella foto) è emerso che l'arma era stata sì regolarmente



denunciata, ma che il tiranese avrebbe potuto unicamente tenerla in casa e non portarla al di fuori delle pareti domestiche. La denuncia all'autorità giudiziaria per violazioni delle leggi sulle armi non ha, pertanto, potuto evitarla. La pistola - una calibro 22 - gli è stata immediatamente sequestrata ed è probabile che, come ulteriore misura, verrà revocato anche il permesso di detenerla in casa. Ma come ha giustificato il fatto di tenerla fra le mani in una via pubblica? «Ha detto - spiega il comandante Frenquelli - che avrebbe voluto provare a sparare, per verificarne il funzionamento». Senza precisare come.

Mi.Pu.